

ALGOR-ETICA E GOVERNANCE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IL MAGISTERO CATTOLICO E LA *ROME CALL FOR AI ETHICS* (2020–2026)

22 aprile 2026

INTRODUZIONE

Negli ultimi anni (dal 2020 al 2026) la riflessione cattolica sull'intelligenza artificiale (IA) ha conosciuto un'accelerazione significativa. Dalla firma della *Rome Call for AI Ethics* (28 febbraio 2020), passando per le prime linee guida vincolanti, la Chiesa cattolica si è progressivamente posizionata come attore di orientamento etico, normativo e dialogico. L'avvento dell'IA ha rivoluzionato molteplici settori, portando promesse di innovazione e progresso. Tuttavia, insieme a questi vantaggi, sorgono complessità etiche senza precedenti che chiamano in causa la responsabilità algoritmica e l'impatto sociale dell'autonomia delle macchine. In questo contesto, tecnica e fede si invitano a un dialogo che esplori le intersezioni fra innovazione tecnologica e spiritualità.

Questo saggio aggiornato mira a: 1) ricostruire i principali pronunciamenti del magistero, includendo il passaggio al pontificato di Leone XIV; 2) analizzare la *Rome Call for AI Ethics*; 3) individuare i nuclei tematici emergenti come dignità, *governance* e verità; 4) discutere criticamente le tensioni aperte sul futuro del lavoro.

1. ANTROPOLOGIA E DIGNITÀ: LA QUESTIONE DI FONDO

Il cuore della riflessione cattolica sull'IA resta il tema della dignità umana, considerata come valore intrinseco e non negoziabile. La Dichiarazione *Dignitas infinita* (2024) ne ha posto la cornice dottrinale. A questa si è aggiunta la Nota dottrinale *Antiqua et nova*, emanata il 28 gennaio 2025 dai Dicasteri per la Dottrina della Fede e per la Cultura e l'Educazione. La nota rifiuta esplicitamente la "personificazione delle macchine" e ribadisce che la coscienza artificiale non può in alcun modo surrogare l'esperienza incarnata e la razionalità relazionale della coscienza umana. Senza radicamento corporeo, libertà e intenzionalità, nessuna IA può accedere all'esperienza morale o spirituale. La teologia continua a mettere in guardia da derive riduzioniste in ambito neuroscientifico.

2. RESPONSABILITÀ E NON DELEGABILITÀ DELLE DECISIONI

In assoluta continuità di magistero, da Papa Francesco fino a Papa Leone XIV, viene ribadito che nessuna macchina può decidere sulla vita umana e che l'algoritmo deve rimanere al servizio dell'essere umano. La responsabilità non è delegabile. L'IA mostra qui la sua forte ambivalenza: da un lato amplifica le capacità cognitive umane, dall'altro trasforma subdolamente i processi decisionali. L'adattamento neurale all'uso di strumenti IA solleva il rischio concreto di una progressiva dipendenza dalla mediazione algoritmica.

3. GOVERNANCE E REGOLAZIONE: DAL *SOFT LAW* AL DIRITTO INTERNO

Il Decreto DCCII contenente le *Linee Guida* in materia di intelligenza artificiale (adottato a fine 2024 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2025) segna il passaggio dal piano etico a quello normativo. Si tratta di un atto inedito che traduce i principi in regole operative. La normativa vieta esplicitamente gli utilizzi dell'IA che generano disuguaglianze, introduce vincoli sul diritto d'autore e stabilisce che, in ambito amministrativo e giudiziario, l'IA può supportare la ricerca ma il giudizio sulle prove e l'interpretazione della legge devono restare esclusiva prerogativa del giudice umano. La sfida rimane quella di costruire un paradigma di *governance* capace di valorizzare l'efficienza senza sacrificare la cultura umana.

4. VERITÀ, COMUNICAZIONE E CULTURA DIGITALE

Il Messaggio GMCS 2024 invitava a custodire la "sapienza del cuore". Questa traiettoria è stata rafforzata dal *Messaggio per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2026* indetta da Papa Leone XIV, incentrata sul tema "*Custodire voci e volti umani*". Verità e discernimento restano cruciali per smascherare *deepfake* e manipolazioni. I nuovi media digitali incidono profondamente sui processi cognitivi (memoria, attenzione, concentrazione). Per questo il Vaticano, ha ribadito l'assoluta urgenza di una vera e propria "alfabetizzazione ai media e all'IA" capace di formare coscienze critiche.

5. INCLUSIONE SOCIALE, GIUSTIZIA E FUTURO DEL LAVORO

Le tecnologie algoritmiche rischiano di amplificare *bias* e disuguaglianze sociali. Il fenomeno crescente della sostituzione dei lavoratori richiede interventi a tutela delle figure lavorative più fragili. Se governata, l'IA libera tuttavia dall'onere di lavori ripetitivi e promette nuove forme di *otium* creativo. Il tempo liberato potrebbe essere investito in nuove forme di collaborazione

economica, dove la condivisione sostituisce il mero profitto. Questo scenario solleva interrogativi su come ridefinire il valore economico. In prospettiva cristiana, l'*otium* restituito dalla tecnica deve trasformarsi in spazio per la contemplazione e la fraternità.

6. INNOVAZIONE, TRA PAURA ED ECCITAZIONE

Ogni innovazione suscita paura dell'ignoto ed eccitazione per le opportunità. La sfida pastorale è oggi quella del "discernimento digitale": accompagnare l'innovazione senza cadere né nell'entusiasmo ingenuo né nel rifiuto aprioristico. Un'innovazione sostenibile non consiste solo nell'aggiunta di complessità, ma nel discernere ciò che serve davvero. Proprio per istituzionalizzare questo ascolto, nel marzo 2026 è stata proposta la creazione di una *Commissione Pontificia dedicata alla cultura digitale e alle nuove tecnologie*, volta ad affiancare il pontefice sulle sfide dell'era digitale.

7. AUTORI E PROTAGONISTI

Oltre al ruolo propulsore di entità come la *Pontificia Accademia per la Vita* e la *Rome Call*, si delinea oggi una solida infrastruttura morale arricchita dalla dottrina di Leone XIV. Il dialogo con studiosi come Russell, Norvig e Floridi resta fondamentale per inquadrare la portata della ridefinizione della realtà nell'infosfera.

Integrando tali prospettive emerge la necessità di un'algor-etica incarnata. Le grandi sfide future sono ormai chiare: accompagnare i cambiamenti cognitivi, contrastare derive riduzioniste e armonizzare la fede in un mondo integralmente ibrido.

8. APPROFONDIAMO LE QUESTIONI IN TRE MODULI

8. 1 Modulo I: Ontologia e Aporia della "Coscienza Artificiale" - L'illusione del riduzionismo e il fondamento della Dignitas Infinita

Per decostruire il rapporto tra Intelligenza Artificiale e antropologia cattolica, dobbiamo partire da un equivoco epistemologico fondamentale: la sovrapposizione tra "computazione" e "comprensione". Nel dibattito accademico contemporaneo, alimentato da approcci come *la Teoria dell'Informazione Integrata* (IIT) di Giulio Tononi, si ipotizza che la coscienza emerga inevitabilmente quando un sistema raggiunge un certo grado di complessità neurale o algoritmica.

Il Magistero, attraverso la Dichiarazione *Dignitas infinita* (2024) e la Nota dottrinale *Antiqua et nova* (2025), interviene con una severa critica fenomenologica a questa deriva:

✓ Il dogma dell'*Embodiment* (Radicamento Corporeo): la teologia cattolica ribadisce che la coscienza non è un *software* scaricabile su un *hardware* al silicio. L'esperienza umana è inestricabilmente legata alla carne (*Verbum caro factum est*). Senza vulnerabilità, mortalità, percezione del dolore e dipendenza relazionale, non può esistere l'intenzionalità. La macchina analizza sintatticamente i dati, ma non accede mai alla semantica del significato.

✓ Il pericolo della "Personificazione": trattare l'IA come un soggetto o un "agente morale" non eleva la macchina, ma degrada l'essere umano. Se accettiamo che un algoritmo sia "cosciente", stiamo tacitamente accettando che l'uomo sia solo un algoritmo biochimico più complesso. Questo svuota di senso il concetto stesso di anima, libertà e responsabilità morale.

➔ Punto critico: la sfida teologica oggi non è dimostrare che la macchina è "stupida", ma difendere l'irriducibilità del mistero umano di fronte a macchine che *simulano* perfettamente l'empatia intellettuale.

8.2 Modulo II: Giurisprudenza e Governance algoritmica - Dall'opacità delle Black Box al diritto vincolante

L'etica senza diritto rischia di trasformarsi in "*ethics washing*": una facciata morale usata dalle corporazioni tecnologiche per evitare la regolamentazione statale. L'evoluzione del pensiero vaticano (2020-2025) è un caso di studio perfetto su come si istituzionalizza una norma.

✓ Il *Soft Law* e la Piattaforma *Multi-Stakeholder* (2020): La *Rome Call for AI Ethics* è stata profetica perché ha compreso che gli Stati nazionali, da soli, erano troppo lenti per regolare le *Big Tech*. Riunendo scienziati, CEO, filosofi e religiosi, la Chiesa ha imposto il concetto di Algor-etica *by design*: l'etica non deve intervenire a valle per correggere i danni, ma deve essere scritta a monte, nei pesi dei modelli matematici e nella selezione dei *training data*, per evitare l'incorporazione di *bias* razziali o sociali.

✓ Il passaggio all'*Hard Law* (2025): il limite dell'esortazione morale è stato superato con il Decreto n. DCCII del Governatorato vaticano. Questo documento non fa sconti all'opacità algoritmica (le reti neurali profonde le cui decisioni non sono ricostruibili a ritroso). Il decreto sancisce il principio giurisprudenziale della "Decisione non delegabile": in ambiti critici (giustizia penale, decisioni mediche, selezione del personale), l'IA può operare come sistema di supporto

(*decision support system*), ma l'essere umano deve mantenere l'assoluta sovranità (*human in command*).

- ➔ Punto critico: non si tratta di rifiutare l'automazione, ma di stabilire chi è legalmente e moralmente imputabile quando un'arma autonoma colpisce un civile o quando un algoritmo sanitario nega una cura. La macchina non può andare in prigione né provare rimorso; ergo, non può decidere.

8.3 Modulo III: biopolitica, epistemologia e mutazione – cognitiva - La Quarta Rivoluzione e la teologia dell'*Otium*

L'impatto dell'IA non modifica solo l'ambiente esterno, ma ristrutturata la nostra architettura cognitiva e le dinamiche di potere economico.

- ✓ L'ecologia dell'informazione e l'atrofia cognitiva: riprendendo Luciano Floridi, l'IA è la "quarta rivoluzione" che ci ha resi organismi informazionali interconnessi in un'infosfera. Il Messaggio per la GMCS 2024 ci mette in guardia da una "mutazione silenziosa". Esternalizzando la memoria a Google e i processi decisionali a ChatGPT, rischiamo un'atrofia cognitiva. Il cervello umano si adatta alla facilità algoritmica, perdendo la capacità di attenzione profonda, di discernimento critico e di tolleranza dell'ambiguità. La "sapienza del cuore" invocata dal Papa è proprio questo: la resistenza alla riduzione del sapere a mera elaborazione dati.

- ✓ La fine del "lavoro calcolabile" e la rinascita dell'*Otium*: se l'Intelligenza artificiale, come sostiene Kevin Kelly, automatizzerà ogni forza produttiva ripetitiva, andiamo incontro a una crisi del paradigma capitalista, che lega la dignità dell'uomo alla sua capacità di produrre profitto lavorando. La teologia cristiana capovolge questa paura: l'automazione può essere l'esodo dalla schiavitù della fatica. Il tempo liberato non deve trasformarsi in disoccupazione o alienazione di massa, ma in *Otium* creativo (nel senso monastico e classico del termine). È lo spazio per la cura relazionale, per l'arte, per la politica e per la contemplazione spirituale.

- ➔ Punto critico: affinché l'utopia dell'*Otium* non si trasformi in una distopia di massa povera governata da tecno-oligarchi, occorre una radicale riforma biopolitica e fiscale (ad esempio, ripensando la tassazione dell'automazione per sostenere un welfare universale e la giustizia sociale).

BIBLIOGRAFIA

a) Testi del Magistero e documenti vaticani

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dignitas infinita. Dichiarazione sulla dignità umana*, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 2 aprile 2024.

DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE E DICASTERO PER LA CULTURA E L'EDUCAZIONE *Antiqua et nova. Nota dottrinale sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana*, Città del Vaticano: Libreria Editrice Vaticana, 28 gennaio 2025.

GOVERNATORATO DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO, *Decreto n. DCCII. Linee guida in materia di intelligenza artificiale*. Città del Vaticano, 16 dicembre 2024 (entrata in vigore 1° gennaio 2025).

FRANCESCO, *Messaggio per la LVII Giornata Mondiale della Pace 2024. "Intelligenza artificiale e pace"*, Città del Vaticano, 8 dicembre 2023 (1° gennaio 2024).

FRANCESCO, *Messaggio per la 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. "Intelligenza artificiale e la sapienza del cuore. Per una comunicazione pienamente umana"*, Città del Vaticano, 24 gennaio 2024.

FRANCESCO, *Discorso al Vertice G7 di Borgo Egnazia (Sessione speciale sull'IA)*, Città del Vaticano, 14 giugno 2024.

FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti ai "Minerva Dialogues"*, Città del Vaticano, 27 marzo 2023.

PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA. *Rome Call for AI Ethics*. Roma, 28 febbraio 2020.

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE, *AI Ethics for Peace – Hiroshima. Comunicato e Messaggio papale*, Hiroshima, 9–10 luglio 2024.

UNITED STATES CONFERENCE OF CATHOLIC BISHOPS (USCCB), *Joint Letter on Artificial Intelligence: Principles and Priorities*, Washington D.C., 9 giugno 2025.

b) Testi accademici e interdisciplinari

BENANTI, PAOLO, *Homo Faber. The Techno-Human Condition*, Milano: San Paolo, 2018.

BOCKEN, NANCY M.-P., SAMUEL W. SHORT, PADMAKSHI RANA, E STEVE EVANS, "Sustainable Business Model Innovation: A Review." *Journal of Cleaner Production* 81 (2014): 66–76.

FLORIDI, LUCIANO, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Milano: Raffaello Cortina Editore, 2017.

KELLY, KEVIN, *The Inevitable: Understanding the 12 Technological Forces That Will Shape Our Future*. New York: Viking (Penguin Group), 2016.

RUSSELL, STUART J., E PETER NORVIG, *Artificial Intelligence: A Modern Approach*, Hoboken, NJ: Pearson, 2020⁴.

SPADARO, ANTONIO, *Intelligenza artificiale e giustizia sociale: una sfida per la Chiesa*, Roma: La Civiltà Cattolica, 2020.

TONONI, GIULIO, *Phi: A Voyage from the Brain to the Soul*. New York: Pantheon Books, 2012.